

Una Cochrane Review conferma l'efficacia del Robotic Gait Training

In una Cochrane Review del luglio 2013, Jan Mehrholz ed i suoi collaboratori affermano che i pazienti con stroke che partecipano ad un gait training robotico associate alla fisioterapia tradizionale hanno maggiori possibilità di riacquisire un cammino autonomo rispetto a quelli sottoposti ad un gait training convenzionale.

Ogni anno in Europa ed USA ci sono oltre un milione di nuovi casi di stroke; tre mesi dopo il 20% è ancora dipendente dalla sedia a rotelle e circa il 70% cammina con difficoltà.

La domanda sugli effettivi vantaggi dell' utilizzo del Lokomat rispetto ad un approccio convenzionale ha animato il dibattito degli ultimi anni e molti RCT sulla questione avevano portato risultati contraddittori spesso legati a popolazioni di pazienti e distanza dall'evento non omogenei.

La nuova metanalisi di Jan Mehrholz e dei suoi collaboratori è la sintesi dei risultati di 23 studi clinici RCT che hanno coinvolto 999 pazienti colpiti da stroke e che hanno comparato un gait training robotizzato ad una terapia tradizionale: 13 di questi studi vedevano l'utilizzo del Lokomat.

La misura di outcome indagata non è stata, a differenza del passato, la velocità del passo e l'endurance ma la capacità di cammino autonomo ed il suo follow up.

C'è finalmente forte evidenza a favore del gait training robotizzato: maggiore autonomia soprattutto nei pazienti trattati precocemente, entro tre mesi dall'evento ma anche i pazienti non deambulanti all' inizio aumentano sensibilmente la velocità del passo.

Almeno il 20% dei pazienti con serie difficoltà al cammino autonomo, secondo la revisione di Mehrholz, potrebbe evitarle con l'utilizzo nel trattamento di strumenti come il Lokomat: i numeri possono solo confortare chi ha già fatto una scelta o si accinge a farla, inserendo il Lokomat nella sua pratica quotidiana.

Sono necessarie nuove ricerche per chiarire la frequenza e la durata del training e la migliore integrazione nella routine terapeutica ma il numero dei nuovi pazienti ed i costi sociali e familiari confortano nella scelta di guardare alla maggiore autonomia possibile come l' obiettivo terapeutico da perseguire e ritornare a camminare in autonomia e sicurezza si pone certo in questa prospettiva.